

Perché questa corsa folle all'immunizzazione è un salto nel buio

Redazione Comilva | 03.01.2021

<https://www.comilva.org/informazione/covid-dal-mondo-ricerca-scientifica/perche-questa-corsa-folle-allimmunizzazione-e-un>

Articolo rivisto e tratto dall'originale "Why "Operation Warp Speed" Could Be Deadly", pubblicato in tempi non sospetti, l'11 maggio 2020 dal portale <https://thevaccinereaction.org>, <https://thevaccinereaction.org/2020/05/why-operation-warp-speed-could-be-deadly/> a cura di Barry Brownstein, PhD



I politici di tutto il mondo hanno messo a punto uno "sforzo in stile Progetto Manhattan 1" per sviluppare e iniziare a distribuire vaccini contro il coronavirus entro la fine del 2020. Per realizzare questo drastico taglio nei tempi di sviluppo dei vaccini, "il programma ha riunito gli sforzi di aziende farmaceutiche private, agenzie governative e militari". I governi proteggeranno le aziende farmaceutiche dalla responsabilità per i danni che i loro vaccini potrebbero infliggere alle popolazioni. I contribuenti, in aggiunta a tutto questo, rimborseranno alle aziende i costi di sviluppo di vaccini che non arriveranno mai sul mercato.

1 <https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-04-29/trump-s-operation-warp-speed-aims-to-rush-coronavirus-vaccine>

Sede Legale
Corso d'Augusto 97,
47921 - Rimini (RN)
ITALIA

Corrispondenza
Casella Postale 7
Ufficio Postale Rimini 2
47900 Rimini - ITALIA
www.comilva.org | info@comilva.org
PEC comilva@pec.it

Codice Fiscale: 91128880407
Conto Corrente Postale N. 9103203,
Intestato ad Associazione COMILVA
Registro Regionale Volontariato atto iscrizione provinciale n. 1233 del 23.06.2014
IBAN IT 34H07601 13200 000009103203



Se state esultando per questo sforzo incredibile dei nostri governi, sotto la spinta dei mass-media e delle conferenze stampa a reti unificate di fine anno, fermatevi un momento e riflettete: gli scudi a copertura di responsabilità oggettive per le multinazionali farmaceutiche, preservate anche da investimenti per le loro operazioni fallimentari, sono proprio la più pesante garanzia che verranno commessi errori.

Senza le tutele del mercato è altamente probabile che si verifichino gravi danni: e gli errori saranno ancora più probabili se prevale l'idea che siano necessari obblighi di legge per avere un adeguato consenso popolare alla vaccinazione di massa, ovvero che siano necessarie misure succedanee come barriere per l'ingresso nel mondo del lavoro, per viaggiare o per altre attività umane e sociali. Non abbiamo imparato nulla dagli errori del passato?

I limiti alle responsabilità

I prodotti farmaceutici, compresi i vaccini, hanno vantaggi e costi. Non dobbiamo risolvere la nostra dissonanza cognitiva negando i benefici dei vaccini o negando i danni che possono provocare.

Di fronte all'esigenza di mantenere "l'ortodossia dei vaccini 2", studiosi, commentatori e funzionari della sanità pubblica sono pronti a caratterizzare il dissenso come mera propaganda di "anti-vaccinisti" (no-vax, negazionisti ... o altri epiteti simili, Ndr), scrive il professore di diritto Efthimios Parasidis nel suo articolo della Boston University Law Review "Recalibrating Vaccination Laws 3".

Parasidis ha scritto il suo saggio solo tre anni fa. Avrebbe potuto immaginare cosa sarebbe successo oggi, pochi anni dopo? Oramai, da tempo, la demonizzazione del dissenso nel contesto "emergenziale" da Covid-19 richiama sempre più una retorica appartenente a manuali di esercizi totalitari. Le persone che minacciano la "sicurezza nazionale" e che "vogliono che il contagio avanzi..." saranno i "demoni" ideali per i politici, i capri espiatori destinatari del fallimento delle loro politiche miopi, come ha scritto bene Barry Brownstein 4, professore emerito di economia e leadership presso l'Università di Baltimora e autore di "The Inner-Work of Leadership",

Per i frustrati, la libertà dalla responsabilità è più attraente della libertà dalla moderazione. Sono ansiosi di barattare la loro indipendenza con sollievo dagli oneri del volere, della decisione e dell'essere responsabili dell'inevitabile fallimento. Rinunciano volentieri alla direzione della loro vita a favore di coloro che vogliono pianificare, comandare e assumersi ogni responsabilità

Parasidis ha scritto che tali tattiche offuscano la sicurezza e le questioni legali: "Concentrare il dibattito sulla politica dei vaccini contemporanea sulla retorica no-vax sminuisce un'adeguata considerazione di importanti questioni relative ai vaccini".

2 <https://www.theguardian.com/us-news/2020/apr/27/us-warning-pandemic-anti-vaxxers>

3 https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3393829

4 <https://www.intellectualltakeout.org/after-trump-who-will-progressives-hate/>



Nel suo articolo, Parasidis sottolinea sia "i benefici per la salute dei vaccini" sia "le carenze del quadro giuridico che disciplina le immunizzazioni". Le carenze del quadro giuridico a cui si riferisce Parasidis derivano (per gli Stati Uniti, Ndr) dal National Childhood Vaccine Injury Act del 1986 (Vaccine Act).

Il Vaccine Act ha concesso ai produttori farmaceutici un'ampia immunità dalle azioni legali per lesioni da vaccino. Inoltre, scrive Parasidis, "una volta che un vaccino è stato approvato e reso disponibile al pubblico, un produttore non ha l'obbligo legale di raccogliere e analizzare attivamente i dati di sicurezza ed efficacia, né i produttori sono obbligati ad aggiornare le formule dei vaccini alla luce dei nuovi progressi scientifici".

Oltre alle protezioni del Vaccine Act del 1986, i produttori di vaccini hanno ricevuto ulteriori protezioni di responsabilità in base a una dichiarazione del febbraio 2020 di Alex Azar, Segretario del dipartimento della salute americano (HHS, Health and Human Services). Queste disposizioni rendono "immuni da azioni legali e responsabilità ... a tutte le richieste di risarcimento" tutti coloro che "producono, distribuiscono, somministrano, prescrivono o utilizzano" qualsiasi trattamento o vaccino 6.

Somministrare un vaccino rilasciato con procedure emergenziali a individui sani senza alcun rischio particolare da COVID-19 non sarà più un rischio per nessuno coinvolto in questo processo, come pure fare pressioni per rendere obbligatorio il vaccino medesimo non comporterà alcuna responsabilità.

Personalità impegnate fino ad oggi nella promozione spinta dei vaccini come il Dr. Paul Offit hanno espresso l'allarme per questa situazione 7.

La responsabilità protegge il processo decisionale e aumenta così il rischio.

Dover pagare i premi assicurativi fornisce incentivi per ridurre il rischio. Pensate ai premi assicurativi sulle auto. I premi assicurativi potrebbero aiutarci a decidere contro l'auto sportiva che aspiriamo da anni a favore di una berlina tranquilla. I premi assicurativi elevati per i conducenti coinvolti in incidenti o sorpresi a guidare ubriachi aiutano le persone a modificare i loro comportamenti.

Il professore di diritto Richard Epstein ha esplorato il problema della limitazione della responsabilità e ha scritto a proposito della tragica fuoriuscita di petrolio dalla piattaforma della BP nel Golfo del Messico del 2010:

"il modo migliore per scoraggiare le fuoriuscite future è esporre i trivellatori a tutti i costi di qualsiasi errore e non lasciare che nessuna compagnia senza un'adeguata assicurazione si trovi vicino a una torre petrolifera".

5 <https://www.phe.gov/Preparedness/legal/prepact/Pages/COVID19.aspx?>

6 <https://www.phe.gov/Preparedness/legal/prepact/Pages/default.aspx>

7 <https://edition.cnn.com/2020/03/31/us/coronavirus-vaccine-timetable-concerns-experts-invs/index.html>



Proviamo a riscrivere le osservazioni di Epstein nel contesto attuale:

il modo migliore per garantire la sicurezza dei vaccini è esporre le aziende farmaceutiche a tutti i costi di qualsiasi errore e non lasciare che nessuna azienda senza un'adeguata assicurazione possa pensare di sviluppare un vaccino per uso umano".

Epstein è irremovibile: Il sistema legale non dovrebbe mai permettere alle parti interessate di tenere per sé tutti i guadagni derivanti da attività rischiose che impongono unilateralmente perdite agli altri.

"Un rigido sistema di responsabilità non si limita a fornire un risarcimento per danni gravi dopo il fatto. Inoltre, separa il grano dalla pula, in modo che in questo caso le aziende con profili di sicurezza deboli non possano operare. È probabile che una solida sottoscrizione assicurativa svolga un lavoro migliore nella determinazione del prezzo del rischio rispetto a qualsiasi programma di supervisione diretta del governo. Solo i giocatori forti, altamente incentivati e pienamente vincolati, devono richiedere un permesso per operare".

La logica di Epstein si applica al Vaccine Act. Le aziende farmaceutiche sono fortemente incentivate a produrre i vaccini più sicuri quando sono soggette alla disciplina dell'ottenimento della copertura assicurativa.

Coloro che difendono gli scudi di responsabilità affermano invece che la protezione della salute pubblica richiede questa rinuncia. Senza la rinuncia, affermano, verrebbero prodotti troppo pochi vaccini, facendo leva soprattutto sulle attuali condizioni di emergenza internazionale e sulla necessità di "uscire a tutti i costi" dalla crisi sanitaria.

Ma la giusta causa contro gli scudi di responsabilità non è una causa contro i vaccini; è una questione che riguarda la produzione inadeguata di vaccini. Occorre essere chiari se l'obiettivo principale sia avere a disposizione vaccini adeguato o vaccini ad ogni costo, anche quello umano!

I limiti di responsabilità prevalgono sugli incentivi di riduzione del rischio forniti dal dover pagare i premi assicurativi e quindi si traducono necessariamente in vaccini meno sicuri di quanto sarebbero altrimenti.

Le lezioni dell'influenza suina

Nel suo libro, *The Myth of Scientific Public Policy* 8, l'economista Robert Formaini contesta l'idea che i cosiddetti Esperti d'élite possano valutare oggettivamente la politica pubblica "pur rimanendo neutrale su problematiche etiche". Formaini guarda alle lezioni che avremmo dovuto imparare dall'epidemia di influenza suina del 1976 (un'epidemia di influenza suina verificata ben prima di quella più nota e recente del 2009/10, Ndr).

8 <https://www.amazon.com/Scientific-Public-Policy-Studies-Philosophy/dp/0887388523>



L'epidemia è iniziata a Fort Dix, nel New Jersey. L'epidemia di influenza non era insolita; era inverno e nei quartieri angusti delle baracche dell'esercito erano comuni malattie respiratorie e influenza. Scrive Formaini:

"L'epidemia sarebbe passata del tutto inosservata se non ci fosse stata la curiosità di due medici sulla natura della malattia".

Le colture dei tamponi effettuati sui militari furono state inviate a più organizzazioni sanitarie e così i Centers for Disease Control (CDC) hanno scoperto l'influenza suina.

Il CDC chiese allora al Congresso "un programma da 134 milioni di dollari per vaccinare praticamente ogni persona negli Stati Uniti".

Formaini scrive:

"Le compagnie farmaceutiche private non volevano fare il vaccino a meno che non fossero protette per legge dalla responsabilità da illeciti".

Il Congresso ha concesso tale protezione nonostante gli avvertimenti di alcuni luminari come il pioniere del vaccino antipolio, il dott. Albert Sabin. Sabin che "criticò la fretta di vaccinare tutti e esortò a fare scorta di vaccini solo per i gruppi" ad alto rischio". Ma non ci fu nulla da fare: in pochi mesi fu prodotto e approvato un vaccino contro l'influenza suina. Il CDC non riuscì "ad allertare la popolazione su eventuali gravi effetti collaterali potenziali diversi da un possibile caso di influenza lieve".

Come sappiamo, anche un'influenza lieve può portare "a complicazioni fatali" per i "gruppi ad alto rischio". In pochi giorni morirono 33 persone dopo essere state vaccinate.

I funzionari sanitari si rifiutarono di riconoscere la connessione tra il vaccino e le morti. Le vaccinazioni sono continuate ed è apparso un numero allarmante di casi di sindrome di Guillain-Barré, un noto effetto collaterale potenzialmente fatale dei vaccini antinfluenzali.

Poco dopo, il direttore del CDC si è dimesso e il governo ha accantonato il programma di vaccinazione. Formaini ha sollevato domande precise che dovrebbero essere poste ancora oggi nella corsa a vaccinare il mondo per COVID-19. Tra queste, domande c'erano:

1. Perché "gli esperti decisero immediatamente" che "la vaccinazione universale era l'unica opzione?"
2. "Perché le compagnie farmaceutiche sono state sollevate dalla responsabilità se i "rischi erano così modesti?"
3. "Perché il disimpegno è stato così difficile quando le conseguenze del programma hanno cominciato a concretizzarsi?"
4. "Chi avrebbe dovuto essere responsabilizzato a garanzia dei danni prodotti?"

Gli esperti di oggi sono come gli esperti di allora, pieni di arroganza e di eccessiva sicurezza.



Gli analisti politici che successivamente hanno esaminato l'influenza suina del 1976 hanno concluso, fra le altre cose che:

1. C'era un'eccessiva fiducia da parte dei medici specialisti nelle teorie "derivate da scarse prove".
2. Le decisioni sono state prese sulla base di "un'agenda preconstituita"
3. C'era spesso un "impegno prematuro" a decidere "più di quanto doveva essere deciso."
4. Ci sono state spesso "domande insufficienti sulla logica scientifica e sulle prospettive di implementazione".

Il processo decisionale distorto è stato guidato dalla "ricerca di rendite" da parte di funzionari pubblici durante questa crisi in cui "i capi dei dipartimenti o delle agenzie burocratiche "cercavano l'espansione dei loro imperi personali all'interno del governo".

Leggendo Formaini, è facile vedere gli stessi errori del 1976 ripetuti nel 2020.

Nelle sue Meditazioni, Marco Aurelio osservava della politica:

"Tutto questo è già successo. E accadrà di nuovo: la stessa trama dall'inizio alla fine, la stessa messa in scena".

L'individualità biochimica

Il defunto biochimico Roger J. Williams ⁹ è famoso per i suoi studi sulle implicazioni dell'individualità biochimica. La sua ricerca spiega l'importanza di capire che "le persone reali mostrano individualità e, in un certo senso, sono sempre persone eccezionali". L'individualità biochimica spiega perché, per alcuni, un vaccino contro il coronavirus può aiutare a mantenere la salute, mentre per altri può rivelarsi mortale.

Nel suo saggio "Individuality and Its Significance in Human Life" contenuto nel libro "Essays on Individuality", Williams scrive:

"Riguardo all'ubiquità dell'individualità, possiamo, credo, accettare senza pericolo di contraddizione l'affermazione categorica che ogni individuo umano (anche nel caso di gemelli identici) è distintivo e diverso".

Tuttavia, in medicina, spesso l'individualità è riservata solo a parole. Ci piace "l'idea di carattere distintivo", ma, come osserva Williams, "ignoriamo continuamente il carattere delle differenze e forse presumiamo che siano irrilevanti".

Williams esplora le differenze sorprendenti nei nostri organi: "Sebbene l'immagine da manuale dello stomaco umano, per esempio, sia ben stereotipata, ci sono enormi variazioni nella forma e circa sei volte la variazione delle dimensioni". Anche la posizione dello stomaco nel corpo può variare fino a otto pollici. Differenze simili di dimensioni e posizione si riscontrano nel fegato e nell'intestino.

⁹ https://en.wikipedia.org/wiki/Roger_J._Williams



Dovremmo essere sorpresi, chiede Williams, "che le persone mostrino individualità nel mangiare?"

Williams spiega che "Ogni individuo ha un modello di respirazione altamente caratteristico" e "ha un'azione del cuore distintiva". "Le ghiandole endocrine variano ampiamente da individuo a individuo." Williams aggiunge che "il nostro intero sistema nervoso è soggetto alla stessa ampia variazione, che non è solo anatomica ma anche fisiologica.

Anche l'individualità fisiologica è la norma. Ad esempio, ci sono fino a "100 variazioni nella sensibilità al gusto di individui diversi per sostanze comuni come lo zucchero [e] il sale". Le esigenze nutrizionali variano fino a cinque volte per vitamine, minerali e aminoacidi.

In breve, Williams scrive: "Sia che consideriamo l'azione del cuore, le onde cerebrali, la circolazione, la respirazione, le funzioni endocrine, il sangue, la regolazione della temperatura o una moltitudine di altri aspetti della fisiologia, la storia è la stessa: abbondanti prove di individualità che coinvolgono differenze di grande entità. "

L'individualità biochimica ha un grande significato per la somministrazione di farmaci o vaccini. Poiché la chimica del corpo differisce tra gli individui, anche le reazioni ai farmaci differiscono.

Secondo Williams, "Alcune reazioni chimiche specifiche possono avvenire 10 volte più velocemente in un individuo che in un altro". Considera che "utilizzando test oggettivi, il 10,5% era intossicato quando il livello di alcol nel sangue era dello 0,05%, mentre il 6,7% era sobrio quando il livello di alcol nel sangue era otto volte più alto o lo 0,4%".

Non esiste un "uomo normale" per il quale sia garantita una reazione particolare.

Williams rifiuta enfaticamente l'assunto di "ogni trattato riconosciuto nei campi della biochimica, fisiologia, farmacologia e psicologia fisiologica ... che l'uomo normale, il prototipo di tutta l'umanità, è l'oggetto di studio primario se non esclusivo - lui, soprattutto è essere scandagliato e compreso. "

È necessaria cautela.

I precedenti tentativi di sviluppare "vaccini contro il coronavirus della SARS" hanno portato a problemi "polmonari" 10 nei test sugli animali. I vaccini contro il virus respiratorio sinciziale (RSV) 11 hanno portato a una migliore risposta alla malattia tra neonati e bambini piccoli. Il risultato fu un "ricovero frequente"; un risultato inaccettabile poiché le malattie da RSV sono generalmente lievi.

Nonostante gli "esperti" assicurino il contrario, la ricerca medica suggerisce che ricevere una vaccinazione antinfluenzale "può aumentare il rischio di altri virus respiratori, un fenomeno noto come interferenza virale 12".

10 <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3335060/>

11 <https://cvi.asm.org/content/23/3/189>

12 <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/31607599/>



Cos'è il bene supremo?

Alcuni potrebbero dire, sì, i vaccini obbligatori possono danneggiare alcuni, ma l'obiettivo più importante, ovvero quello di proteggere la salute pubblica vale il prezzo.

Questa mentalità "buonista" ha portato il famoso corrispondente del New York Times Walter Duranty a coprire le atrocità di Stalin. Duranty amava dire infatti che: "Non puoi fare una frittata senza rompere qualche uovo".

Sembra di sentire parlare alcuni personaggi da salotto televisivo che calcano le scene nostrane (Ndr)!

I livelli di immunizzazione ritenuti in grado di generare immunità di gregge, (il grande totem, il numero magico), non sono mai stati dimostrati come riferisce lo storico della salute pubblica James Colgrove nel suo libro *State of Immunity: The Politics of Vaccination in Twentieth-Century America*.

Nel 2009, durante l'altra epidemia di influenza suina, nel loro saggio "Does the Vaccine Matter?" Shannon Brownlee e Jeanne Lenzer riferiscono di medici che sfidano l'ortodossia medica sui vaccini antinfluenzali e sugli antivirali. Hanno fornito prove che "i vaccini antinfluenzali non proteggono le persone dalla morte, in particolare gli anziani, che rappresentano il 90% dei decessi per influenza stagionale".

La vaccinazione può anche avere conseguenze psicologiche indesiderate.

Brownlee e Lenzer osservano una connessione tra vaccinare e "generare sentimenti di invulnerabilità e portare alcune persone a ignorare semplici misure come un'igiene migliore del normale, stare lontano da coloro che sono malati e restare a casa quando si sentono male".

I sentimenti di invulnerabilità portano le persone a evitare la responsabilità e diventare un potenziale terreno fertile per la malattia.

L'individualità biochimica spiega perché, per alcuni, un vaccino contro il coronavirus può aiutare a mantenere la salute; per altri può rivelarsi mortale.

L'individualità biochimica spiega anche perché non esiste una via prioritaria per mantenere un sistema immunitario sano.

Gli individui che scelgono di essere vaccinati meritano il vaccino più sicuro possibile, un vaccino per il quale le compagnie di assicurazione e i produttori di vaccini dovranno trovare un accordo sotto la supervisione dei governi che devono essere i garanti della protezione della popolazione e non della responsabilità delle case farmaceutiche.

Per coloro che desiderano evitare un vaccino COVID-19, i diritti naturali fondamentali garantiscono questa libertà. A nessun individuo dovrebbe essere iniettato con la forza un vaccino e nessuna legge dell'obbligo, guidata da decisori "esperti" interessati e zelanti dovrebbe permetterlo.



Williams è chiaro:

"Tra la miriade di potenzialità con cui nasce ogni individuo, ci sono ancora un numero infinito di possibilità di sviluppo, a condizione che esista questa capacità di ordinare la propria vita". "In medicina", scrive Williams, "il riconoscimento della portata e dell'importanza dell'individualità è indispensabile per il progresso".

Per un funzionario politico, un burocrate (nella peggiore accezione del termine) addetto alla pianificazione, l'individualità è un'idea priva di significato. Sta a noi difenderla, questa sì, ad ogni costo!



ⁱ La dissonanza cognitiva consiste in cognizioni o pensieri antitetici e per questo in contrasto tra loro al punto, in casi più estremi, da creare disagio alla persona. La dissonanza cognitiva provoca una inversione di rotta che determina una sorta di tensione, simile a quella che si prova in situazioni stressanti, e emozioni negative.

Ad esempio, una persona che esprime un giudizio morale sui profughi e poi per diverse necessità è costretta ad andare contro questa posizione, per ovvi motivi proverà un forte disagio psichico e comportamentale.

Per saperne di più: <https://www.stateofmind.it/tag/dissonanza-cognitiva/>